

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gatta carat lapidea

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (in domicilio)**

Un anno : : : L. 10.—  
 Sei mesi : : : L. 6.50  
 Tre mesi : : : L. 4.50

**Per il Regno**

Un anno : : : L. 20.—  
 Sei mesi : : : L. 12.—  
 Tre mesi : : : L. 8.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

**I pagamenti si fanno anticipati.**

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 in linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

**Direzione ed Amministrazione**  
 Via Pozzo Dipinta N. 2836 A.

**I manoscritti non si restituiscono.**

in Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 11 Giugno

### Legge ed arbitrii

La discussione del ministero della guerra, non ostante alcuni vivaci attacchi, specie del Pais e del Baccarini è finita in nulla.

Eppure, la debole difesa che dell'opera propria ebbe a fare il ministro Ricotti doveva offrire campo a una risoluzione; l'opera del Ricotti non potrebbe difatti essere più arbitraria e deleteria.

Dopo studi lunghi e coscienziosi, e valendosi di tutti gli elementi trovati nel ministero della guerra, l'on. generale Ferrero compilò un progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito e sulla difesa del paese.

Di questo progetto l'on. Ferrero volle, con giusta previdenza e con savia precauzione, che fossero informati tutti i capi dell'esercito i quali riunitisi a Roma, sotto la presidenza del gen. Luigi Mezzacapo, emisero il loro parere favorevole, dopo di avere introdotte nel progetto stesso, tutte quelle modificazioni che reputarono convenienti.

E sull'assieme delle disposizioni del progetto vennero consultati anche i vari stati-maggiori dei corpi d'armata — sicchè si poteva dire che esso contenesse il substrato, la sintesi delle opinioni e delle idee delle persone più competenti nel paese.

Corredato di tali studi, coperto di tali sanzioni, è afforzato di tali autorità, il progetto venne presentato alla Camera — fu discusso in lungo e in largo dagli uomini tecnici dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, e finalmente è stato approvato.

E il gen. Ferrero, con quella modesta, ma tenace assiduità di

lavoro che era una delle sue doti, ne incominciò l'applicazione, ne dispose, mano mano, l'attuazione.

E così si aumentarono i reggimenti di cavalleria, si accrebbe l'artiglieria, si crearono — se non andiamo errati — due nuove divisioni — si iniziarono le fortificazioni di Roma e di altre località — si chiusero gli sbocchi delle Alpi ecc. ecc. ecc.

Se non che, caduto più per le condizioni della sua salute e per la guerra implacabile del deputato Ricotti, che per deficienza reale il generale Ferrero — e venuto al ministero coi soliti procedimenti depreffini il suo antagonista — si principiarono ad udire lamenti: che questi o quei lavori erano sospesi, che le dotazioni delle fortezze erano diminuite, che queste o quelle fortificazioni erano mutate ecc. ecc. ecc.

E non solo tutto codesto lavoro negativo si iniziò — ma vi fu chi fece intendere che l'on. Ricotti avrebbe sopresse molte delle opere militari che nella legge nel 1882 erano state dal Parlamento approvate.

Ora — dinanzi ad arbitrii somiglianti, ha torto quella parte della stampa la quale domanda la luce?

La legge dell'ordinamento militare è stata il frutto di discussioni e di esami profondi — Ad essa ha collaborato il fiore dell'intelligenza, dell'esercito — e la Camera e il Senato l'hanno approvata. — Ora, come va, e come si può intendere e spiegare, che l'on. Ricotti di sua volontà personale distrugga ciò che gli uomini più competenti dell'esercito hanno costituito, e demolisca ciò che il potere legislativo sovrano ha edificato?

I ministri vi sono per applicare e far eseguire le leggi, non per calpestarle e per violarle.

Che se l'on. Ricotti non è per-

suaso della opportunità e della utilità di alcune disposizioni di quella legge — invece di sostituirla arbitrariamente e temerariamente la sua opinione e la sua volontà a quella del Parlamento, vada egli dinanzi alla Camera le esponga le ragioni delle sue repugnanze — dica perchè, secondo lui, il suo predecessore e tutte le maggiori autorità dell'esercito si sono ingannati — proponga quelle modificazioni che reputa necessarie — e la Camera le esaminerà e, se le crederà giustificate, darà ad esse la sua approvazione.

Questo è il metodo che si deve seguire — questi sono i procedimenti legali e corretti in un sistema parlamentare, non quelli di modificare e alterare, senza consultare i poteri pubblici, una legge che essi hanno esaminata, discussa, e approvata.

La legge, e non l'arbitrio dei ministri, deve imperare nei paesi civili e liberi. Fatalmente si lavora all'opposto; e così tutto va di male in peggio.

### Per le vedove e gli orfani dei Mille

È stata ieri distribuita alla Camera la relazione della commissione parlamentare per la estensione del diritto alla pensione alle vedove e agli orfani dei Mille.

La relazione contiene l'elenco di quelli dei Mille che attualmente godono la pensione. Sono 639.

La Commissione per questo disegno di legge modificando il progetto ministeriale propone che la pensione alle vedove con minorenni sia di 500 lire annue, e a quelle senza figli di 300 lire. Di 300 lire sarebbe anche la pensione per gli ordini di entrambi i genitori.

La spesa che importerebbe questa legge sarebbe di 30 mila lire, che però diminuirebbe progressivamente a cagione delle morti.

Il carico sul bilancio dello Stato continuerebbe fino al 1930.

ta la nostra scuola nazionale e fecero immortali Rossini, Bellini, Donizetti, Pacini, Mercadante e Verdi.

Ma veniamo alla stagione grandiosa del Santo, al nostro teatro ex Nuovo ora Verdiano rifabbricato dallo Sforzini e dipinto dal valentissimo Casa.

Questo teatro che costò ingenti spese non offre certo le comodità che si aspettavano dalla generalità, lo dicono i palchetti e gli storpiati frequentatori dei palchi e scanni.

Lo dicano le gallerie che non hanno ingresso separato e non possono vedere che per metà.

Lo dicano i frequentatori del loggione ai quali il velario di velluto di cotone rosso che nell'alto è perennemente stabile non permette nei grandi spettacoli di godere fino al fondo del palco scenico il colpo d'occhio che pur attrae, e specialmente le masse che poco s'intendono di musica e più s'interessano dello spettacolo visivo non trovano l'effetto e il diletto a cui esse maggiormente aspirano.

Tuttavia l'effetto dell'interno è raggiunto.

Salutiamo con piacere l'unica vecchia nostra conoscenza che si è salvata.

Perirono le opere di Japelli e di Paoletti, e fu sacrilegio; ma si salvò

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

TORNATA DEL 10

#### Seduta antimeridiana

Presidenza Biancheri — ore 10,20.  
 Riprendesi la discussione della legge sulla responsabilità dei padroni e imprenditori ecc. nei casi d'infortunio degli operai sul lavoro, e dopo discussione su alcuni emendamenti non accettati dal governo, respinti l'art. 1 della commissione e gli emendamenti Picardi e Mascilli, procedesi alla chiamata per la votazione segreta dell'articolo 1 ministeriale. Risulta nulla per mancanza di numero. Rinoverassi domattina alle 10.

Levasi la seduta alle 12.

#### Seduta pomeridiana

Presidenza Biancheri — ore 2,25.  
 Riprendesi la discussione sul bilancio della guerra.

Cavallo ringrazia il ministro pel miglioramento della situazione dei scrivani locali e si spara di Andolfato, fa raccomandazioni per panattieri borghesi.

Ricotti dimostra con quanta equità fossero trattati quelli licenziati sotto Ferrero e lo saranno i pochi che restano a licenziarsi.

Coppino dice che il Ministero della pubblica istruzione richiesto di pareggiare gli studi degli scolari classici alla scuola militare, convenne ora col ministero della guerra, di trasformare in collegi militari i convitti nazionali con programmi, studi ed insegnamento identici a quelli dei licei ginnasi con dipendenza circa l'insegnamento dall'autorità scolastica civile, e circa la disciplina e il governo dalla militare. Il Convitto peraltro resta separato dal liceo; si provvede ad evitare un conflitto fra le due autorità adottando un sistema che senza turbare gli studi, eserciti anche fisicamente i giovani e li metta in grado di scegliere quando sia tempo, se continuare la carriera militare o quella degli studi senza inconvenienti; trattasi peraltro di un esperimento rimanendo impregiudicata la questione.

Bovio approva l'idea.  
 Dotto preferirebbe che si desse uno stipendio agli ufficiali che dessero istruzioni militari nei convitti.

Gallo crede che l'esperimento darà un'educazione troppo civile pel militare, troppo militare pel civile.

Chiedesi ed approvasi la chiusura.

Il seguito a venerdì.

Levasi la seduta alle ore 7.

### Corriere Veneto

#### SEVERITÀ RIDICOLE E CRUDELI

Come i nostri lettori sanno, furono arrestati i signori Panzacchi, Sovrano, Castellani e Scarmagnan, siccome indiziati di propaganda anarchico-socialista.

Aspettando che si faccia luce sopra questo tenebroso affare, e augurando che la magistratura solleciti l'istruttoria, affinché non si sospetti nemmeno ch'essa sia complice dell'autorità politica, protestiamo intanto contro le stupide e crudeli misure di rigore a cui sono sottoposti gli arrestati.

Uno di questi, notoriamente affetto da grave malore, chiese di essere messo all'infermeria. Gli si rispose, che i prigionieri sono nel Veneto anche troppo bene trattati e che restasse dove era.

Altro fatto. Giorni sono, la signora del Panzacchi si è recata ad Este per visitare il marito, il quale è anche ammalato. Ebbene dapprima si rifiutò ad essa di poter visitare il marito, e solo, dopo molte insistenze, e con infinite precauzioni, che fanno ricordare certe scene delle *Mie prigioni*, poté, per due o tre minuti, stare assieme col marito.

Agli altri parenti poi degli arrestati fu assolutamente negato il diritto di visita.

Non facciamo commenti; ma diciamo solo questo, che se l'Austria ha influenza sulla nostra politica interna (la lapide informi) l'Austria c'insegna anche i suoi metodi carcerari.

**Ficcarolo.** — Il panificio meccanico a vapore del sig. Domanin Giovanni Battista funziona egregiamente. In venticinque minuti si possono fare quaranta chil. di pane che riesce eccellente, atteso alla durezza dell'impasto, alla manipolazione ed alla cottura.

degli amori sensuali mondani di Faust sarebbe irrimediabilmente perduto se questa celebrità artistica non lo avvisasse con quell'accento drammatico, con quella voce soave, omogenea, dolce, toccante, con quel fraseggiare che distinguono assolutamente l'artista di cartello dagli astri minori.

Di questa simpatica prima donna abbiamo già scritta una specie di biografia artistica or sono pochi giorni nelle colonne del *Bacchiglione* e le nostre amabili *habituées* già si saranno interessate leggendola.

La Ferni col suo nasino all'insù, colle sue movenze di sirena, con quegli occhi scintillanti e quelle linee di sentimento, manifesta, a prima giunta tutto il fuoco dell'arte che in lei veramente divampa. Quello della Ferni è il vero canto del cuore!

Virginia Ferni non è una figura artistica comune, essa nel campo dell'arte può ciò che vuole! Nell'ingenua Margherita fra le dubbiezze del Faust mostra quella semplicità naturale della fanciulla come piacque a Goethe idearla, in ogni sua movenza in ogni suo motto traspira il genio.

Nella difficile musica di Arrigo Boito ella con quella voce soave modula il canto dal quale scatta la passione ardente che sa a meraviglia trasfondere

### APPENDICE

#### NUOVO TEATRO VERDI

## MEFISTOFELE

Poesia e Musica

di ARRIGO BOITO

Lo scrivere di cose teatrali fu sempre arduo ufficio, ma nei giorni che corrono l'asserto torna più difficile ancora a mille doppi.

I teatri non sono più il tempio dell'arte musicale come una volta, dove si profondevano tesori per amore di essa, per avere artisti di primo ordine e spartiti di sommi maestri.

Ora la musica per ragione dei tempi che corrono e perchè tutto deve essere esagerato, la vera musica trova in seconda linea come ognuno sa, sopraffatta dal ballo, dalle decorazioni dalle fantasmagorie dalle luci elettriche e siderale dal lusso che abbaglia. Si va al teatro per divertimento dei

sensi. Si resta storditi ed è forzato l'orecchio

« Ma digiun l'intelletto restò. »

L'appendicista si aggira in un atmosfera sconfinata e non può manifestare il proprio sentimento senza suscitare opposizioni inconsulte e passionate.

Imperocchè bisognerebbe sentire come vuole il pubblico, come vuole l'esigenza moderna e guai a chi parla col linguaggio del cuore e della verità.

E' la moda che impera, è la moda che introduce le musiche tedesche, lei che portò a cielo le fatture straniere lavoro continuato, transeunte, sempre per far perdere se è possibile all'Italia il primato dell'armonia nel canto e nel suono.

Nessuno certamente pregia e commenda più di noi i gradualisti e sommi progressi che fece fin qui lo spirito umano nella scienza musicale.

Quindi nel mentre ammiriamo e gustiamo gli odierni quasi magici fiori e le saporosissime frutte dell'arte divina, pure noi vorremmo sempre nelle musiche teatrali specialmente conservata quella caratteristica impronta quel tipo originale che resero celebra,

**Taglio di Po.** — Furono inaugurate due lapidi commemorative, una a Vittorio Emanuele, l'altra a Giuseppe Garibaldi.

Allo scoprimento delle lapidi il sindaco signor Casalicchio Ulisse lesse un forbito discorso di circostanza applauditissimo, e vennero poi pronunciati altri due discorsi.

Nel pomeriggio gli amici di Ariano, tutti reduci delle patrie battaglie, capitanati dal presidente del sodalizio signor Gustavo Cristì, si recarono a Taglio di Po ed in unione ai reduci del paese e ad una comitiva di giovanotti colle bandiere spiegate si avviarono al Municipio a deporvi due corone.

Pronunciò un bellissimo discorso il signor Cristì interrotto più volte da fragorosi e spontanei battimani, e ad esso altri due ne succedettero letti da giovanotti del luogo.

**Vicenza.** — Per l'ospizio marino la somma raccolta a tutto ieri è di lire 629.54

## Corriere Provinciale

Da Este

9 maggio.

### UN BEL REGALO

Pur sempre riconoscendola impari alla munificenza dell'egregio uomo, che presiede l'Istituto Musicale ed essi stessi deficienti di mezzi ad estrinsecarla quale la sentono vividissima nell'animo loro, i sottoscritti non possono però a meno di manifestare per mezzo della pubblica stampa tutta la pienezza della propria gratitudine al dott. Luigi Pelà, che, con esempio piuttosto unico che raro, volle nuovamente rendersi benemerito dell'Istituto donando, vera opera d'arte, uno splendido vessillo, in cui lavoro di mano perita d'artefice e ricchezza di materiale si fondono con così giusta armonia da rendere il dono cosa al di sopra di ogni più esagerata aspettazione.

Il maestro ed i componenti il Corpo Musicale di Este.

## Cronaca Cittadina

### All'EUGANEO

L'Euganeo ha da patire la caldania. E non deve essere che così; altrimenti come spiegare il fatto, veramente straordinario, ch'egli tiri in ballo noi a proposito... della morte del *Fascio della Democrazia*?

In quanto alle nostre opinioni sull'origine dello Statuto e sulle presenti condizioni del paese diremo all'Euganeo solo questo: che la storia del primo è ancora da scriversi, benché i bigotti della monarchia pretendano conoscerla essi soli e che il paese, sia moralmente, sia materialmente, non può trovarsi in condizioni più tristi. Chi ha governato fino ad ora? Che la morte del *Fascio* sia poi un segno di morte del partito repubbli-

nell'anima del pubblico, facendone gustare i moti più lievi, le bellezze più ascose, i fremiti più arcani, ed ecco ciò che a nostro avviso rende insuperabile la Ferni, seguace felicissima di quel metodo sublime della scuola italiana che tanto resero celebri la Frezzolini e la Galletti.

Il quartetto che fruttò molti meriti applausi agli esecutori rileva nella Ferni una potenza d'ingegno privilegiato, questo pezzo divino si dovette replicarlo sotto una salva d'applausi.

La scena della carcere e l'aria della morte entusiasmarono il pubblico veramente trasportato dalla potenza del canto melodico sostenuto dal giusto sentimento drammatico per nulla esagerato.

Insomma la Ferni lascerà per molti anni memoria vivida anche in Padova del suo talento artistico.

La signorina Mantelli Eugenia ha una ottima voce di contralto e sotto le vesti di Marta e Pantalà fu applaudita meritatamente.

Il signor Puerari Enrico da alcuni anni lasciava il foro per calcare la via spinosa dell'arte. Egli ha buona voce di tenore e riscosse applausi meritati.

Il basso signor Vidal Antonio è un artista provetto che da molti anni

cano in Italia, noi, che crediamo ozioso, almeno per adesso, ogni questione di monarchia e di repubblica, tanto più che gli italiani non si scaldano né per l'una, né per l'altra, ci permettiamo però di osservare che è buffo il trarre da così futile indizio una conseguenza così grave. Un partito non vive solo nel giornale; se così fosse, perchè, quando l'Austria imperava, non c'erano giornali, bisognerebbe concludere, secondo l'Euganeo, che il sentimento d'italianità fosse morto in allora.

E poi come è morto un partito che conta 500,000 voti alle urne e che alla Camera ha 40 deputati?

Sono così misere le condizioni del giornalismo in Italia che la morte di un giornale non reca impressione alcuna. Mancano a tutti i giornali compratori ed abbonati; e se non ci fosse la cassetta particolare degli amici politici, quanti giornali potrebbero campare più di otto giorni?

Appena due o tre, e non sarebbero i migliori.

L'Euganeo stesso crede egli di vivere coi lettori e cogli abbonati? Via, ne convenga: se non ci fosse lo scrigno di casa Maluta, e di altre case e le azioni degli amici, egli pure dovrebbe cessare le sue pubblicazioni « per motivi di finanza, che vorrebbe dire per difetto di abbonati e di compratori. »

Il che noi siamo ben lontani dal desiderargli; ma vorremmo solo da lui un po' più di equità e, ce lo lasci dire, anche un po' di generosità verso i trapassati, quando questi trapassati vissero onestamente e nobilmente combatterono pella loro bandiera.

**Pel corso in Prato.** — Per riguardi d'ordine, di sicurezza e di polizia il municipio pubblica e dichiara obbligatori i seguenti provvedimenti:

1. Il corso delle carrozze, escluso qualunque altro ruotabile, potrà a nuole II nelle ore consuete di tutti i giorni festivi e nel Giovedì d'ogni settimana.

2. Il corso seguirà a doppio giro, rimanendo libero lo spazio di fronte al Ponte dei Dogi pel transito dei pedoni.

3. Non sarà permesso entrare nel corso che dal lato della Misericordia nel tratto indicato da apposito cartello; né sarà permesso uscirne se non quando la carrozza si trovi nel giro esterno e nella località suddetta.

4. Il corso dei cavallerizzi non potrà seguire che nei giorni fissati per quello delle carrozze.

5. Durante il corso tutte le carrozze ed i cavallerizzi dovranno tenere la stessa direzione.

6. Sono proibite le gare di qualunque sorta, e per le Vetture anche semplicemente l'oltrepassarsi.

7. Le stazioni per le carrozze ver-

calca le scene nei diversi teatri mettendoli allora: Anche al Verdi si fece applaudire; e l'altro tenore signor Cori Ferruccio contribuì pure al buon esito dello spettacolo.

Quanto all'esecuzione; questa fu inappuntabile riguardo alla parte istrumentale principalmente. Il bravo maestro Riccardo Drigo fu fatto segno a speciali ovazioni. In questa parte, unanime fu il giudizio della stampa e del pubblico, tutti quelli che uscivano dal teatro non ebbero che elogi all'orchestra ed al suo valente direttore.

Benissimo anche le masse corali dirette dal maestro Orifice, sempre premuroso e solerte.

Il *Mefistofele* piacque e piacerà, però un fanatismo come avremmo desiderato noi non poteva e non potrà mai farlo.

La musica del Boito è troppo pesante per la stagione che corre con questi calori canicolari.

Perchè riuscisse lo spettacolo avrebbe dovuto essere posto in scena con sfarzo tale da far dimenticare la messa in scena e l'allestimento dell'anno 1881 al Concorde. Bisognava che lo spartito di Boito che tanti pregi in se rinsera potesse scuotere collo sfarzo scenico la fibra delle masse,

ranno designate con appositi cartelli, essendo proibito il fermarsi in qualunque altra località.

8. Negli altri giorni, meno in quelli dei Palti, il corso è riservato esclusivamente ai sediola, biroccini e timonelle.

9. Sono proibiti tanto nel corso delle carrozze che in quello dei sediola, delle timonelle, i ruotabili indecenti.

10. Nessun venditore potrà appostarsi sulla piazza con cesti né con panche stabili, baracche o ruotabili a mano, se non nel sito indicato dalla licenza, che gli sarà rilasciata dall'Ispectore Municipale cui è specialmente devoluta in quei giorni la sorveglianza per l'esecuzione delle presenti disposizioni, e che terrà il suo Ufficio in una stanza apposita sotto la Loggia Comunale.

11. In confronto dei trasgressori sarà proceduto a sensi degli Articoli 146 e seguenti della Legge Comunale e Provinciale.

**La Società dei Tramvia cittadini** ci comunica che presi gli opportuni accordi col Municipio, nei giorni 12, 13 e 14 andante fino alle ore 7 pom. le proprie vetture si fermeranno allo scambio in Piazza Vittorio Emanuele onde lasciare libero il Borgo S. Croce per le solite prove di cavalli esposti in vendita lungo quella via. — Alle ore 7 pom. riprenderanno l'ordinario servizio.

**Atti del Consiglio Comunale.** — Furono pubblicati coi tipi Salmin gli atti del Consiglio Comunale per l'anno 1884. Stanno in un grosso volume di pagine 336.

**Spettacolo di beneficenza.** — Annunziamo ieri lo spettacolo che domani si darà al Teatro Garibaldi a scopo di beneficenza. Ad imitare vieppiù i cittadini ad accorrervi crediamo conveniente di pubblicare la seguente quale ci è pervenuta:

**Onor. Direttore,**  
Se Ella trovasse un posticino nel di lei accreditato Giornale, per inserire poche righe, gliene sarei grato, e mi dà lusinga che non vorrà negarmi il favore che le chiedo quella cortesia che ben altre volte da Lei ottenni.

Venerdì p. v. al Teatro Garibaldi un'unione di Dilettanti sta per dare una beneficiata in favore di una disgraziata famiglia di Artisti Drammatici.

Parlare dei meriti di ognuno di essi, sarebbe ora superfluo, essendo già conosciuti dal pubblico di Padova.

Mi sia permesso solamente spendere una parola in merito dell'esordiente di canto sig. Amilcare Monchero, che gentilmente vuole coadiuvare quest'opera di beneficenza, cantando due pezzi.

Questo giovane fornito di un vero tesoro di voce, è nostro concittadino,

Ciò non fu, abituato il pubblico e massime nella stagione di fiera ad avere compagnie complete con spettacoli montati con ricchezza che gareggiavano certamente coi principali teatri d'Italia, doveva certamente far senso vedere trascurata la parte spettacolosa.

E a deplorarsi in fatti la non rigorosa precisione dei costumi di tutto il vestiario, la mancanza di varietà e di buon gusto.

Nel secondo atto le campane emettono suoni che invece di aumentare l'effetto come erasi prefisso il compositore, lo scemano.

Infatti quel concerto di campane cui l'orchestra segue l'andamento che nella Domenica di Pasqua invita ad una festa popolare e dovrebbe produrre un effetto sorprendente, qui vien meno per le misere campane che parrebbero quelle di un convento di monache.

La ridda infernale lascia molto a desiderare; il movimento scenico dei ballabili delle masse dovrebbe essere assai maggiore.

Nel *Saba* classico le cose procedono sul medesimo tuono, la messa in scena qui è affatto insufficiente: basta considerare il maschino abbigliamento di quelle povere arpiste; là per

e noi che abbiamo avuta la fortuna di udirlo, possiamo fare un giusto pronostico, che sarà onore della nostra città.

Facciamo quindi invito di venirlo a sentire Venerdì sera, certi che tutti ne resteranno contenti ed apprezzeranno giustamente i di lui meriti e mezzi vocali.

Ringraziandola, distintamente la riverisco.

Devotissimo  
P. T.

**S. V. per imprese e costruzioni pubbliche.** — Questa Società ha pubblicato la relazione del proprio consiglio d'amministrazione dell'assemblea del 31 maggio p. p. e di cui ancora il 1° luglio abbiamo già pubblicato il resoconto comprovante gli splendidi successi che quella società sa di continuo ottenere.

**Le sentinelle ai Paolotti.** — Come anni addietro, così anche in quest'anno ci pervengono parecchi reclami sovra il servizio di sentinella alle carceri dei Paolotti.

A seconda della volontà dell'una o dell'altra i cittadini o devono — davanti alle carceri — scendere dal marciapiedi o le loro carrozze devono andare a rilento.

Una volta o l'altra potrebbe originarne qualche inconveniente e quindi ci raccomandiamo al Comando militare affinché si compiacca prendere i provvedimenti adatti a impedire qualunque malinteso, conciliando i comodi e i diritti dei cittadini colle giuste esigenze del servizio di custodia.

Speriamo che una buona volta si vorrà provvedere, e che non avremo più a ritornare sovra l'argomento.

**Tiro a segno.** — Nei giorni di Domenica e Lunedì 29 Giugno corr. gl'iscritti nella Società che avranno compiuto il tiro preparatorio ele prime cinque lezioni di tiro ordinario, potranno eseguire al Poligono Militare di Bovolenta nel 28 Giugno — 0° 7° e 8° lezione a 300 metri; nel 29 Giugno — 9° e 10° lezione a 400 metri.

Quei soci che trovandosi nelle condizioni suesposte intenderanno recarsi al Poligono di Bovolenta, si iscriveranno presso l'Ufficio di Segreteria non dopo il 19 corr.; e dal giorno 20 al 25 pure corr. potranno ivi ritirare il numero progressivo coll'indicazione dell'ora in cui dovranno partire per le esercitazioni in ambasue le giornate.

Possibilmente nello spazio di 6 ore, per ciascun giorno, il tiratore potrà compiere il tragitto di andata e ritorno, nonché le lezioni prescritte per la giornata; i tiratori dovranno portate sul copricapo a sinistra il distintivo regolamentare.

**Il Raccoglitore.** — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo (15 maggio) di que-

l'effetto scenico volevansi gruppi di pose plastiche, svariate a smaglianti colori; non parlo delle ballerine, perchè per esse la non è questione di povertà e di rigore di costumi, la questione è puramente di decenza. Basta il dire che si volle risparmiare persino il vestito; esse sono costrette a ballare con una semplice camicia ossia con una cosa che pare proprio tale.

Insomma il *Mefistofele* come è montato non può e non potrà certamente far l'utile della cassetta per quanto la signora Ferni Germano sia una celebrità artistica.

Pur troppo la musica coll'attuale andazzo dei tempi non basta più a se stessa, quindi deve essere sorretta massime nei grandiosi spettacoli dall'effetto scenico e dalle arti minori.

Ben è vero che se andiamo di questo passo le campane ed i cannoni sulla scena non basteranno ancora alle esigenze del pubblico.

Converrà introdurre il rumore delle valanghe ed il rombo del terremoto e scoppj di dinamite per elettrizzare le gentili frequentatrici dei teatri.

Poi ricorrere a novità, cori di jone e cocodrilli e sibili del serpente a sonagli, cose che divertiranno ancor più il pubblico quanto un tempo la

st'ottimo periodico agrario padovano: Atti Ufficiali del Comizio agrario di Padova — Assemblea generale 4 aprile 1885.

Corso d'insegnamento per le donne presso la R. Stazione Bacologica di Padova.

A. Barbieri. — Norme pratiche sulla raccolta e preparazione del fieno di prato stabile.

Ing. A. C. Valore nutritivo e composizione chimica delle diverse parti del grano del frumento.

Corrispondenze da Lendinara e da Bolzonella.

Spigelature e notizie varie. Elenco dei Soci del Comizio. Listino dei mercati.

**Istituto Musicale.** — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, stasserà dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom., in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — N. N.  
2. Valzer — Bernardi.  
3. Duetto — *Salvator Rosa* — Gomes.  
4. Mazurka — *Nodo d'Amore* — Toma.  
5. Sinfonia — *Guarany* — Gomes.  
6. Pot Pourri — *Fra Diavolo* — Auber.  
7. Marcia — *Umberto I°* — Franci.

Una al d. — Bernardino invita a pranzo alcuni amici. Alle frutta fa servire del malaga.

— Ma mi pare assai torbido questo malaga, osserva un invitato.

— Non è colpa mia, sapete: v'è stato il terremoto in quel paese... ed è ciò che ha rimescolato il vino!

**Bollettino dello Stato Civile** dell'8 giugno

**Nascite:** Maschi N. 0 — Femmine 0  
**Matrimoni.** — Carrari Luigi fu Antonio, falegname, celibe, con Gubana Rosa fu Giuseppe, domestica, nubile.

Fermon Giovanni fu Antonio, prestinaio, celibe, con Zerman Luigia fu Antonio, casalinga, nubile.  
Tutti di Padova.

**Morti.** — Segato Antonio fu Francesco, d'anni 62, tappeziere, coniugato — Meggiorini Felice fu Luigi, d'anni 75, industriale, celibe — Mazzucato Giuseppe di Domenico, di anni 1 e mesi 9 — Poseia Gobbetti Angela fu Sebastiano, d'anni 27, sarta, coniugata — Tiso Antonio fu Marco, d'anni 85, spazzino, coniugato — Balliello Danieli Anna fu Tommaso d'anni 61 1/2, casalinga, coniugata.  
Tutti di Padova.

Zordan Eugenia fu Benedetto, d'anni 31, villica, nubile, di Vigodarzere — Vedova Andrea fu Carlo, d'anni 54, impiegato, celibe, di Roma — Raguzzi Mariano di Giuseppe, d'anni 20, soldato di fanteria, celibe, di Mizzole — Rocchi Severino di Carlo, d'anni 21, soldato di fanteria, celibe, di Lissa.

del 9  
**Nascite:** Maschi N. 0 — Femmine 3  
**Morti.** — Facco Agnoletto Teresa fu Antonio, d'anni 43 mesi 11, casalinga, coniugata — Cedran Mion Luigia fu Sante, d'anni 75, fruttivendola, coniugata — Bartocco Caterina di Gaetano, d'anni 5.

Un bambino esposto.  
Tutti di Padova.

**Venne in questi giorni pubblicato un prezioso opuscolo « Il tesoro della casa » del Dott. Simon. Lo raccomandiamo ai lettori.**

cavatina della *Norma* e il quartetto dei *Puritani*.

L'urlo della jana combinato con quello dello sciacallo sarà uno sforzo di violini colle trombe che farà irrompere l'applauso.

Addio *Cigno di Catania*, addio creatore della *Lucia*, addio Rossini, anticaglia da museo.

Aspettate il *Re di Lahore* del Massenat traduzione ritmica di Zanardini.

Vedrete il giardino dei beati, le Apsare, le Uri. Sentirete strepiti di nuovo genere e specialmente il fragore del tuono, e un nuovo strumento il *gong*.

Vedrete la danza delle Apsare in mezzo ai fiori e l'erbe odorose. Sentirete il suono del flauto del Dio Noveda, che questo suono vale il prezzo del biglietto d'ingresso.

Poi le melodie indiane. Finalmente vedrete il paradiso ed udrete la musica celeste, avete la fortuna di conoscere Indrà nome dell'India che avrà la degnazione di scendere fra noi.

Ecco il teatro dei nostri giorni!

EUSTORGIO CAFFI.

## LISTINO BORSA

Padova 11 Giugno  
Rendita italiana 5 p. 0/10  
contanti L. 97.05. —  
Fine corrente » 97.20. —  
Fine prossimo » —. —. —  
Genove » 78.20. —  
Banco Note » 2.04. —  
Marche » 1.24. —  
Banche Nazionali » 2240. —  
Mobiliare italiano » 937. —  
Costruzioni timbrate » 432. —  
Banche Venete » 293. —  
Colonificio Venez. » 203. —  
Tranvia Padovano » 350. —

## Diario Storico Italiano

11 GIUGNO

Oberto marchese Pallavicino era, nell'anno 1259, padrone di mezza città di Mantova, l'altra essendo in potere di Ezzelino da Romano. Morì questi, egli per conservarsi la signoria aprì corrispondenza col re Manfredi di Sicilia ricevendone aiuti in denaro per sostenere il partito de' ghibellini in Lombardia. Nel 11 giugno dell'anno suddetto, Oberto, che veniva considerato qual capo del partito de' Ghibellini, strinse una lega in Brescello, con Azzo marchese d'Este e d'Ancona, con Lodovico da S. Bonifazio, appellato conte di Verona, e coi comuni di Mantova, Ferrara e Padova allo scopo di far fronte ad ogni movimento del partito guelfo.

Quanto meglio organizzate eran le fazioni ed i partiti, allora, più che ai giorni nostri!

## Corriere della moda

L'eleganza si ricava dallo studio di quegli oggetti graziosi dove un nastro, un lembo di stoffa produce più effetto che non un ricco ornamento.

Ed io sono del parere dei Greci: che il bello è sinonimo di buono.

Adagio però. Per bello non vi do tutto ciò che la moda inventa...

Anzi, secondo me, il bello oggi è in decadenza; gli si è sostituito il bizzarro, lo strano.

La linea piace meno del barocco, la purità dei tratti meno del fascino, anche se quel fascino deriva da doti poco apprezzabili; siamo sopra un pendio pericoloso.

Spuntano all'orizzonte le crinoline, le pectinatine che ornano le spalle e non il volto, ed obbligano a portare il peso ed a pagare il prezzo di un chilogramma almeno di capelli posticci; la moda del tingersi i capelli e smaltarsi il volto viene adottata anche da signore per bene.

Questa è la via che conduce al falso, che fa perdere il criterio giusto dell'estetica e non ci permette più di deridere le indiane che si tingono i denti di nero, quasi s'ispirassero al burlesco canto del Berni: «Denti d'ebano, vari e pellegrini», le orientali che si tingono di henné le unghie delle mani, le eleganti d'Africa che si infilano un anello nel naso, e così via.

Già, si osserva, si vede che le faccie di capriccio piacciono più che le belle. A ragione leggevo in un autore parigino che come una volta, davanti a certe donne non belle si parlava del fascino irradiato sul volto irregolare dallo splendore dell'intelletto e si diceva che quelle donne possedevano la bellezza morale si potrebbe dir oggi che è in onore la bellezza immorale, cioè quel fascino che deriva da doti non buone e bizzarre, dalla morbosità d'una fantasia travagliata, di un'indole irrequieta, e, ad esempio, l'autore citava Maria Cappelle (la Lafarge), che nessun trovava bella prima che il clamore di un processo la segnasse all'attenzione pubblica e che dopo era trovata affascinante.

Strano romanzo più fantastico che ogni racconto inventato, quello di Maria Lafarge, che resta tra i misteri insolubili!

Dalla bellezza immorale conviene guardarsi, benchè non sia certo illecito, ma anzi commendevole, aspirare alla bellezza morale, cioè a quella che deriva dalla grazia, dall'armonia.

Ogni giorno si vede qualcosa di nuovo in questa stagione: spuntano le novità nelle vetrine come le viole sotto alle siepi...

Fra queste novità, la mia predilezione è per i cappelli; come sono graziosi!

Veri poemi di piume, di pennacchi, di uccelli, di farfalle, di velo; alcuni piccini, a punta, una parodia d'elmo; alcuni grandi, alla Van Dick; tutti di tessuti leggeri, diafani, scintillanti d'oro, lucenti d'oro, di un oro che i riverberi turchini, verdastri delle stoffe temperano, modificano, assimilano a strane gemme; e sul fondo d'oro on-

deggiano le molli piume, o tremolano farfalle ed uccellini di un lavoro speciale, una reticella metallica tutta d'oro...

Altri cappelli più semplici sono ornati da un gran nodo di stoffa crème a pisellini rossi od azzurri; altri, di un'arricciatura di merletto fitto, bruno o turchino.

Per campagna predomina la forma a punta con ala sporgente e fascio o nodi di batista; oppure la forma immensa e coperta di merletto.

Le scarpette — procediamo per antitesi tanto per variare — si usano in tre modi: a bottoni, come uno stivaletto che fosse tagliato alla caviglia; con un nodo, e finalmente con due linguette di pelle che s'incrociano, allacciandosi da una parte con un bottone: questa la moda preferibile. La fibbia è in disuso.

Sulle scarpette da sera si mette un nodo con ornamento di perle nere e bruno.

Negli ombrellini continua la voga del merletto; i più sono di merletto crème con fodera di seta colorata — alcuni invece di merletto rosso con sotto una fodera crème; ne ho veduti certi molto belli tutti di merletto contornati di cordoncino d'oro — altri infine con un merletto tutto piegheggiato; ma è un genere più nuovo che bello.

Nei guanti nessuna varietà. Le mantelline sono sempre dello stesso stile svariatissime. S'usa anche molto le giacchette non aderenti.

E sempre e dappertutto, merletto o stoffe imitanti il merletto sopra fodera colorata.

In generale poi v'ha una spiccata tendenza a tornare indietro, verso il passato, verso la moda di vent'anni fa; gonnella liscia allargata dai cerchi e cappelli scendenti fino alla cintura — moda funesta alla duratura dei vestiti.

I gilet (mi affretto a dirlo) si vedono tuttavia ma non sono più nuovi e quindi meno eleganti.

Poi signori (parlando di gilet mi sovvenni di loro) torna in voga invece di fare questa parte del vestito diversa dai calzoni e della giacchetta: si usano ora dei gilet colorati, punteggiati: molto chic poi è il gilet con soggetti di caccia. I paletot devono essere cortissimi, corti anche i calzoni e molto stretti al basso; convien per altro confessare che nessuna di queste modificazioni ha menomamente abbellito il costume maschile e che ancor oggi Gauthier potrebbe sostenere che il decimonono è inferiore al Medio Evo, sciamando fra altre cose; *sommes nous plus beaux?* e dimostrando vittoriosamente che non lo siamo, che la clamide e la toga romana ed il mantelletto di velluto del cavaliere del Medio Evo davano fascino assai maggiore che non la *redingote* ed il cappello a stajo.

Emilia Nevers.

## Un po' di tutto

**Vittime del lavoro.** — A Roma fuori di porta Pia, precipitò il ponte di una fabbrica in costruzione. Sei operai caddero e rimasero seppelliti sotto i frantumi del ponte. Due di questi disgraziati sono moribondi e quattro gravemente feriti. L'assistente ai lavori è stato arrestato.

**Uno stabilimento balneario in fiamme.** — Sabato scorso a Schimberg, presso Lucerna, alla stazione dei bagni frequentatissima dagli stranieri si sviluppò un gravissimo incendio.

Lo stabilimento balneario, il casino e la cappella furono ridotti in cenere.

**Modo di purgare la biancheria dalle macchie di chilo.** — Si lavi immediatamente con acqua tiepida e sapone, quindi si bagni la macchia nel latte in modo che questo vi aderisca perfettamente. Si lasci riposare una notte; il giorno seguente non si vedrà più alcuna traccia della macchia.

## Ultime Notizie

(Dal giornale)

La *Tribuna* dice che il centro destro intende abbattere Mancini, Pessina e Grimaldi.

Il *Diritto* proseguendo la sua polemica contro il ministro Ricotti, si associa alle idee espresse ieri alla Camera dall'on. Baccarini. Il quale disse verità così dure che fece perdere le staffe al ministro.

— Il *Diritto* spera tuttavia in una respiscenza di Ricotti

La *Tribuna* conferma che l'onorevole Depretis è prostrato di forze: egli ha quasi perduto la voce.

Si è costituita ieri la Commissione per il rimborso dei prestiti 1848-49, eleggendo presidente Caselli consigliere di cassazione e vicepresidente Calvi direttore delle gabelle.

Fu pubblicato il decreto che istituisce in Africa un tribunale militare,

(Nostrì dispacci)

Roma, 11, ore 9.10 ant.

Si conferma che il centro destro intende sbarazzarsi di tutti i ministri di sinistra. Di qui i nuovi tentativi di Depretis per accordi con Crispi e Nicotera.

— La legge di colonizzazione Mancini fu accordata direttamente col Vaticano. Attendonsi gravi rivelazioni.

— Il nuovo convegno dei tre imperatori nordici avrebbe luogo a Sckiernewice.

— Continua l'incertezza per la crisi inglese, temendosi che i conservatori intendevano fare una politica più energica contro la Russia.

— Si assicura che il Consiglio superiore dei lavori pubblici respinge tutti i progetti per lo sventramento di Napoli, avendoli trovati difettosi.

— Il colonnello Leitenitz si recerà a Londra in missione.

Milano, 11, ore 9 ant.

Alle 5 ant. avvenne uno scoppio di dinamite in casa d'un certo Fontana, proprietario d'un bersaglio. La casa fu tutta rovinata. La moglie, un figlio di tre anni ed il Fontana furono uccisi ed orribilmente squartati.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Parigi, 10.** — Un manifesto elettorale dei partigiani del principe Vittorio respinge ogni promiscuità rivoluzionaria. Fa appello a tutti gli avversari della repubblica, loro promettendo una parte legittima nelle liste elettorali. L'essenza del manifesto suona guerra all'anarchia repubblicana.

**Vienna, 10.** — Secondo il giornale *Politik* di Praga, la Camera avrà 188 deputati di destra, 132 di sinistra, 20 del centro liberale (Club Corronini) e 13 indecisi.

**Soukarras, 10.** — (Algeria) — Un gendarme procedeva all'arresto di un italiano accusato di furto. Questi estrasse un coltello e precipitoso contro il gendarme che prese il revolver e uccise l'italiano. Il tribunale trasportosi sopra luogo.

## Il Ministro Inglese

**Londra, 9.** — Dilke parlò stasera al pranzo del club liberale. Esprasse la massima fiducia relativamente alle prossime elezioni che saranno il miglior trionfo dei radicali, soprattutto se condotte da Gladstone. Fece l'elogio di Gladstone che, secondo lui, non abbandonerà gli affari per la disfatta relativa del Governo. Nondimeno non si dovrebbe che i Tories fossero costretti a trattare le questioni dell'Afganistan, del bilancio e le locali secondo il loro programma. Dice che specialmente la soluzione della questione afgana e così prossima, che gli atti dei Tories non potrebbero più mettere in pericolo la pace del mondo.

**Londra, 10.** — Lo *Standard* dice che Gladstone partì ieri sera per Balmoral per rimettere le dimissioni alla Regina.

Il *Daily News*, e il *Daily Telegraph* credono che i conservatori decisero di prendere il potere. Northcote sarebbe incaricato di formare il gabinetto. Salisbury assumerebbe gli esteri, Rieksack l'interno, Cross le colonie, Smith lo scacchiere o l'ammiraglio, Churchill Bourke il segretario dell'India, Brett sarebbe il lord cancelliere. Parlasi di Drummond o Wolff all'ambasciata di Costantinopoli.

**Londra, 10.** L'*Evening Standard* dice autorizzato a dichiarare che se la Regina chiamasse i conservatori, i capi del partito conservatore sono pronti a formare il gabinetto.

**Londra, 10.** — Gladstone non andò a Balmoral. Credesi che la Regina si affretti a ritornare a Windsor per conferire coi ministri e coi capi conservatori.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## AVVISO

La ditta Giovanni Bonato si prega di avvisare la distinta sua clientela di aver annesso al negozio in **Piazzetta Pedrocchi** altro locale respiciente la via S. Andrea fornito di distinti vini nostrani Nazionali ed esteri da servirsi tanto a **bottiglia** che a **bicchieri** più **Birra di Vienna** della fabbrica **Dreher.** 3739

## Provincia di Verona

CONSORZIO

per l'irrigazione dell'Agro Veronese

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 9, 10, 11 e 12 Giugno 1885 a N. 7218 Obbligazioni Ipotecarie da lire 500 ciascuna fruttanti L. 22.50 l'anno ed ammortizzabili alla pari nel periodo di 30 anni.

Governo e provincia pagano un canone annuo destinato al servizio degli interessi.

Gli interessi e rimborsi esenti da qualsiasi tassa o ritenuta sono pagabili a Torino, Milano, Roma, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna.

Le obbligazioni vengono emesse con godimento dal 15 Agosto 1885 a lire 455.50 — pagabili come segue:

- L. 50.— alla sottoscrizione dal 9 al 12 Giugno 1885.
- » 100.— al riparto
- » 100.— al 25 Giugno 1885
- » 100.— al 10 Luglio id.
- » 108.50 al 10 Agosto id.

Tot. L. 458.50

N. B. Chi pagherà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà il bonifico di lire 4.50 per versamenti anticipati e per interessi dal Giugno al 15 Agosto ed avrà la preferenza in caso di riduzione, pagherà quindi sole L. 454.—

## GARANZIE

Le Obbligazioni ed i relativi interessi sono garantiti in modo eccezionale, e cioè:

1. Con trascrizione ipotecaria sui terreni della estensione di ettari 9803.
2. Dal diritto alla riscossione delle imposte col privilegio fiscale.
3. Dal canone che Governo e Provincia pagheranno per anni 30, canone destinato al servizio degli interessi.

## SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA E COMP.

PADOVA - Via Gallo, N. 463

## CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

1. **RICEVE** denaro in **Conto Corrente** libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa. Vincolando le somme 3 mesi al 3 1/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
2. **RILASCIATA** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
3. **SCONTA** — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
4. **ACCORDA** — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
5. **APRE** — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
6. **ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
7. **RICEVE** — Valori in semplice custodia.
8. **EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
9. **ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

- CHE** qualunque operazione albaratoria per patto espresso è vietata;
- CHE** è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma;
- CHE** preferisce trattare direttamente con le parti.

L'opera grandiosa della bonifica dell'Agro Veronese — che è già in corso di esecuzione, rappresenta un vantaggio pel paese giacchè triplicherà la coltura dei terreni situati attorno alla Città di Verona. Le Obbligazioni del Consorzio dell'Agro Veronese come titoli garantiti sulla proprietà stabile hanno tutti i caratteri delle Obbligazioni Fondiarie (che sono quotate sopra la pari), ed hanno altresì i caratteri di un Tite' di Stato, attesa la garanzia del Governo e Provincia.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 9, 10, 11 e 12 Giugno 1885.

presso la Banca Nazionale del Regno d'Italia

presso la Succursale di Verona presso la Sede di Torino presso la Sede di Milano.

In Verona presso la Cassa di Risparmio e la Banca di Verona.

In Torino presso la Banca Sconto e Seta, la Banc. Subalpina e di Milano e presso U. Geisser e C.

In Milano presso Vonwiller e C. e presso Francesco Compagnoni.

In Padova presso la Banca Veneta di Depositi e C. C., Carlo Vason e presso Giovanni Grassan. 3715

## SITUAZIONE 30 MAGGIO

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti SOCIETÀ ANONIMA

SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA

Vedi IV Padova

## Concorso Medico Chirurgo

PEI MUNICIPII

di CAPRIANO DEL COLLE

e di AZZANO MELLA

(Prov. di Brescia)

A tutto 15 giugno 1885 è aperto il detto Concorso. Popolazione complessiva 2454 abitanti. Stipendio L. 2200 annue netta da imposte di R. M. L'eletto assumerà le funzioni col 1 gennaio 1886. La condotta medica è subordinata all'obbligo di tenersi sempre provveduto del Cavallo. Le domande di concorso saranno presentate ad uno dei due Comuni corredate dai soliti documenti.

Il Sindaco di Capriano

FACCHI

Il Sindaco ff. di Azzano

MAGGI PAOLO

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

